CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE

26 settembre 2021

IL SENTIERO CHERSI E IL RIFUGIO PELLARINI

Malga Saisera (1004 m), Bivacco Mazzeni (1630 m), Sella Nabois (1970 m), Rif. Pellarini (1499 m), Val Saisera (860 m)

Direttore d'escursione: Fulvio Tagliaferro

TABELLA DEI TEMPI

Ore	6.30	partenza da Piazza Oberdan
"	9.00	Malga Saisera (1004m)
"	11.15	Bivacco Mazzeni (1630m)
"	14.15	Sella Nabois (1970m)
		sosta pranzo
"	15.00	inizio discesa verso il Pellarini
"	15.50	arrivo al Pellarini. (1499m). Sosta.
"	16.40	partenza dal Pellarini
"	18.30	arrivo in val Saisera. (860m)
"	21.00	circa rientro a Trieste

ESCURSIONE EFFETTUATA CON MEZZI PROPRI

Carlo Chersi, presidente dell'Alpina (dal 1921 al 1960) racconta in Alpi Giulie 1959 a pag 11 (vedi anche: Antologia di Alpi Giulie-1983-a cura di S.Pirnetti e D.Tagliaferro - p.267)
"Da anni Miro Dougan rinnovava la sua domanda che la Società alpina delle Giulie costruisse un rifugio alpino nella Carnizza di Zapraha. Ed a tutti noi sembrava evidente la necessità e convenienza di quella costruzione. Un rifugio nella Carnizza avrebbe reso accessibile un dominio alpino meraviglioso: la zona nordica del Jof Fuart e della Madre dei Camosci. Un impareggiabile sentiero di montagna lo avrebbe collegato poi coll'Alta Spragna, l'ultimo e il più mirabile recesso delle Giulie occidentali."
C'era un problema: nella zona prescelta sembrava mancare l'acqua. Vladimir Dougan è certo di trovare una sorgente interrata sotto la Cima delle Rondini e nell'ottobre 1923 si trova in loco con Carlo Chersi a cercare tale fonte. La lunga ricerca si rivela infruttuosa fino a quando Dougan propone di scavare un canale trasversale.
"E ad un tratto vedemmo compiersi il miracolo.
A colpi di piccozza sui detriti avevamo tracciato un canaletto trasversale, quando Miro Dougan gridò "Ecco l'acqua". Un istante appresso una forte vena d'acqua irrorava i detriti. Scavata più profondamente una fossa, l'acqua sgorgò abbondante, si aperse un valico tra i sassi, scese rapidamente a valle.
E quello è stato il battesimo del nuovo rifugio. Miro Dougan, pieno di gioia, continuava a rimuovere detriti risalendo il pendio per trovare il maggior volume d'acqua. E l'acqua scendeva, col caratteristico lieve rumore delle polle d'acqua in montagna, bagnava la superficie intorbidandosi. In pochi minuti aveva raggiunto il limitare delle rocce, e cominciò a cadere da una paretina, con ben intelligente fragore. Poi l'acqua si fece limpidissima. La assaggiammo. Era gelida."
L'impareggiabile sentiero è la parte superiore del Sentiero Chersi.
Il sentiero Chersi è un percorso spettacolare tra i versanti nord del Montasio e del JofFuart, lungo e con notevole dislivello, per cui è indispensabile un buon allenamento. Qualche tratto comporta difficoltà approssimativamente di I grado; negli ultimi anni vi sono stati dei crolli che, nonostante il sentiero sia stato ripristinato, hanno leggermente aumentato le difficoltà rispetto alle descrizioni disponibili.

Cellulari organizz.: ***+39 3311071048 (SAG) +39-3473264700 (AXXXO)***
attivi solo nel giorno dell'escursione

I PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL CALENDARIO COMUNE SAG/AXXXO

3/10 – MONTE TERSADIA
Rivalpo (884m), St.li Fontanedis (902m), sella (1054m), sent. 410, C.ra Valmedan alta (1566m), sent. 409, Tersadia (1959m), Rivalpo.
Cart.: Tabacco 09 1:25000 – DL 1100 m – SV 16 km
DF: Escursionistico (E)
D.E.: AE Maurizio Toscano e ONC Paola Ventura

10/10 – TRAVERSATA DEL NANOS
DA STRANE A GRADIŠČE PRI VIPAVI (SLO)
(da verificare la possibilità di espatrio in slovenia)
Strane (656m), sv Brikcij (1060m), Vojkova koča (1240m), Abram (900m), Sv. Nikolaj (437m), Kamp Tura (251m) - Cartografia: PZS Nanos 1:50000
DL: +850/-1000 m – SV: 20 km - DF: Escursionistico (E)
D.E.: Davide Morabito

17/10 – CIMA OMBLADET
A: Sigilletto (1120M), Sent.169, c.ra Monte dei Buoi (1723m), Cima Ombladet (2255m) e ritorno.
DL 1165 m – SV 12 km
B: Sigilletto (1120M), Sent.169, c.ra Monte dei Buoi (1723m), c.ra Vas (1605m), Frassenetto (1090m)
DL 600 m – SV 11 km -Cartogr. Tabacco 01 1:25000
DF: Escursionistico (E)
D.E.: Roberto Raineri

Il percorso risale il vallone della Spragna, attraversando freschi boschi percorsi da piccoli ruscelli ai piedi del Montasio, fino al Bivacco Mazzeni (1630 m). A questo punto si passa sotto al gruppo del Jof Fuart e, percorrendo una serie di cenge quasi sempre comode e pascolo di camosci e stambecchi, si raggiunge la forcella Nabois, da cui si scende al rifugio Pellarini.

L'AVVICINAMENTO

Da Trieste si raggiunge Carnia percorrendo prima un tratto dell'autostrada A4 e poi l'A23 fino a Camporosso/Valbruna. Dall'abitato di Valbruna si percorre la Val Saisera fino al parcheggio finale.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

L'escursione avviene integralmente lungo il sentiero CAI 616
Da malga Saisera (1004 m) si segue idealmente il sentiero 616, puntando al ponte della pista di fondo alla base della forra del torrente Saisera. Il sentiero è in gran parte rovinato dalle piene, ma non ci sono problemi seri, salvo quello di disperdersi troppo.
Dal ponte si risale il vallone della Spragna alla base del Montasio fino ad una spalla rocciosa che si risale per cenge in parte lavorate. Qui si è verificato recentemente un piccolo crollo ed il passaggio è stato agevolato con pioli in ferro; il fatto che ci si trova sotto una cascata rende l'ambiente affascinante ma impone attenzione alla roccia bagnata. Poco dopo questo tratto vi è un tornante che a sua volta richiede una certa attenzione a causa di un cedimento del terreno. Si sale poi, senza problemi, arrivando in vista di una bella cascata; qui un passaggio è agevolato da una scaletta metallica. Dopo una salita abbastanza comoda si arriva al bivacco Mazzeni (1630 m). Si attraversa ora la Spragna in direzione del gruppo del Jof Fuart, in particolare si passa inizialmente sotto la Cima de Lis Codis. Ora il sentiero presenta una serie di saliscendi abbastanza faticosi su cenge con un bel panorama verso il Montasio. Verso la fine dell'attraversamento si incontra il canalone innevato della Studence, con vista sulla cima Nabois. Dopo l'attraversamento della Studence vi è ancora un breve saliscendi su cengia sotto la parete nord del JofbFuart e si giunge alla forcella Nabois (1970 m), dove si potrà fare la sosta per il pranzo al sacco. Poi si scenderà per un sentiero comodo, anche se ripido nella parte iniziale, al rifugio Pellarini (1499 m) dove si potrà fare un'ulteriore pausa. Alla fine si scenderà in Val Saisera (860 m).
La distanza (3km) tra punto di arrivo e punto di partenza imporrà un piccolo lavoro di scambio di passaggi in auto.

Difficoltà: Escur.Esperti. (EE)
Dislivello: circa 1300 m dovuti ai numerosi saliscendi
Sviluppo: 12 km. circa
Cartografia: Tabacco 019 - 1:25000

Giro alternativo: salita al rifugio Pellarini (1499 m).dalla Val Saisera (1004 m).
Disl. 500 m circa – Svil 10 km - Diff. Escursionistico (E)

Quota Soci CAI 7,00 € (inclusiva del contributo per le spese di sopralluogo)

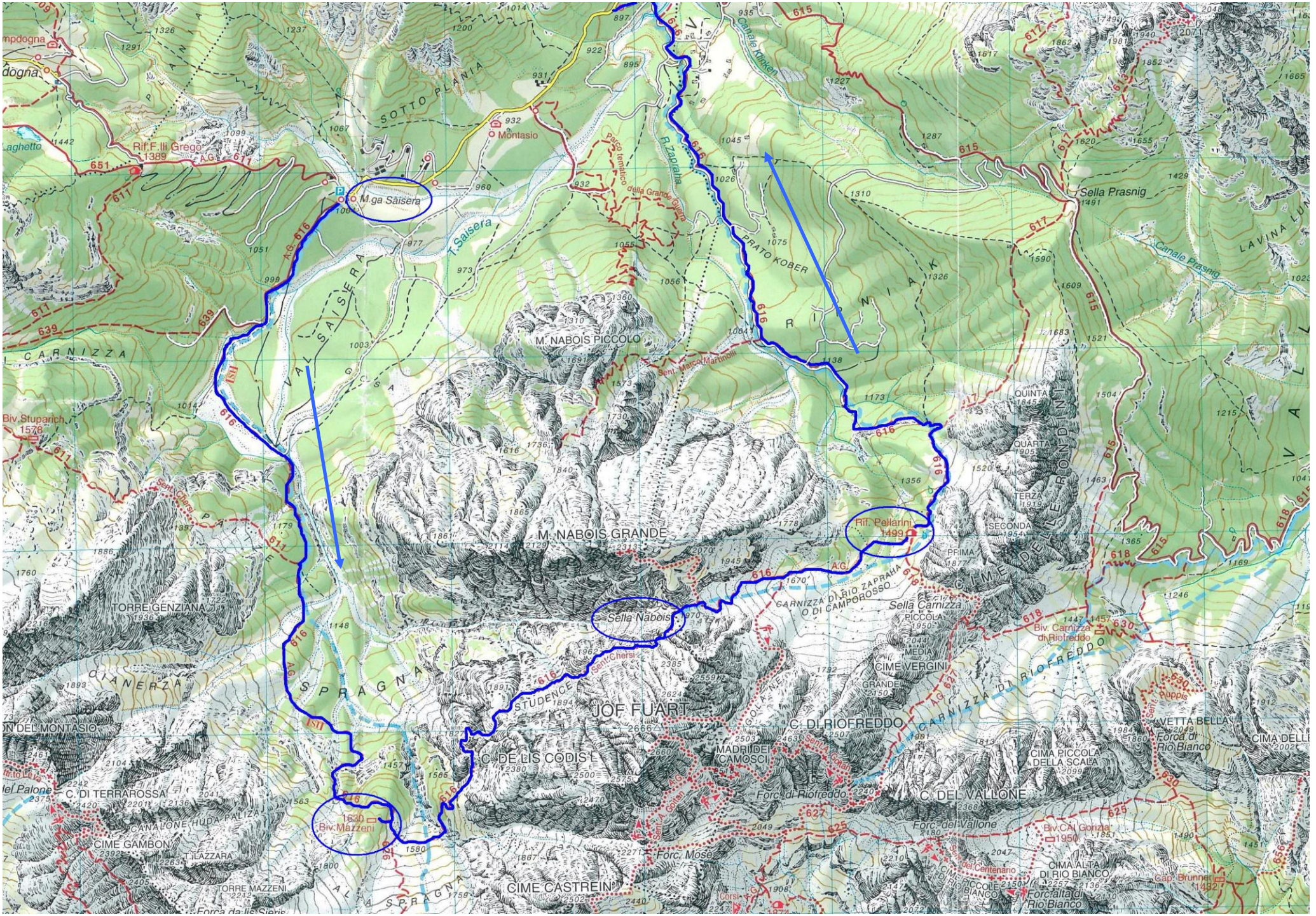
Per i non soci supplemento di 12,00 € per Assicurazione Infortuni e Soccorso Alpino.

I partecipanti dovranno essere muniti di mascherina e di gel igienizzante e consegnare al capogita l'autodichiarazione di non essere portatori di virus e di non essere stati in contatto con persone contagiate

Il programma sarà strettamente osservato salvo cause di forza maggiore e attuato secondo il regolamento escursioni e condotto ad insindacabile giudizio del capogita.

Obbligatorio il caschetto omologato – utili bastoncini e pila frontale

Cellulari organizz.: **+39 3311071048 (SAG) +39-3473264700 (AXXXO)**
attivi solo nel giorno dell'escursione



Cellulari organizz.: **+39 3311071048** (SAG) **+39-3473264700** (AXXXO)

attivi solo nel giorno dell'escursione